

→ **Le motivazioni** della sentenza sul sequestro: gli O07 erano a conoscenza, forse compiacenti
 → **Il magistrato** Oscar Magi critica la Consulta: «un paradosso» la decisione sul segreto di Stato

Abu Omar, secondo il giudice i servizi sapevano tutto

Il giudice Oscar Magi, davanti al quale si è svolto il processo per il sequestro Abu Omar, nelle motivazioni della sentenza scrive che da parte del Sismi, allora diretto da Pollari, c'è stata «compiacenza» nel rapimento.

GIUSEPPE VESPO
MILANO

Nicolò Pollari: un «servitore dello Stato» che «ha partecipato ad attività di ostacolo e sviamento delle indagini che altri servitori dello Stato stavano svolgendo per accertare la commissione di un reato molto grave quale il sequestro di persona».

Così il giudice Oscar Magi definisce l'ex numero uno del Sismi nelle motivazioni alla sentenza sul caso Abu Omar depositate ieri in Tribunale a Milano. I servizi segreti sapevano e forse furono compiacenti quando, il 17 febbraio del 2003, l'ex imam della moschea di via Quaranta venne sequestrato dagli agenti della Cia. Ma nei confronti di Pollari e del suo vice, Marco Mancini, non fu possibile procedere, perché il governo blindò tutto col segreto di Stato, confermato poi dalla Corte Costituzionale.

PARADOSSI

Calò così quel «sipario nero» che non ha permesso di fare luce sulle responsabilità degli agenti italiani in una delle più note operazioni di extraordinary rendition dell'intelligence americana. Ma aggiunge Magi: «L'esistenza di una autorizzazione organizzativa a livello territoriale nazionale da parte delle autorità responsabili del servizio segreto Usa lascia presumere che tale attività sia stata compiuta quantomeno con la conoscenza (o forse con la compiacenza) delle omologhe autorità nazionali».

Le motivazioni depositate ieri dal giudice non risparmiano critiche ai governi che opposero il se-



Nicolò Pollari

greto di Stato e alla Corte Costituzionale, che lo avallò con una sentenza definitiva «un paradosso giuridico di portata assoluta e preoccupante». Tale è, secondo il magistrato, «ammettere che vi è segreto di Stato» su «rapporti tra servizi segreti italiani e stranieri» e, contemporaneamente, affermare che non vi è segreto sul «fatto reato» per il quale «risultano indagate persone appartenenti a quei servizi stessi».

LA SENTENZA

Per il sequestro di Abum Omar, lo scorso 4 novembre il giudice milanese ha condannato, solo per favoreggiamento, i due ex agenti del Sismi Pio Pompa e Luciano Seno a tre anni di reclusione. Mentre 23

Maramotti

